

Firenze, 3 giugno 2020

A tutte le Aziende della Filiera Vino Chianti docg
- Loro Indirizzi -

Dir-MAB/fr

Prot. 460/20 A/1 – Circolare n. 26/20

Oggetto: lotta alla Flavescenza dorata della vite in Toscana - campagna 2020 - Decreto Dirigenziale n. 8294 del 20 maggio 2020 – comunicazione.

IMPORTANTE - URGENTE

Si porta a conoscenza delle aziende agricole interessate che, con Decreto Dirigenziale n. 8294 del 20 maggio 2020, sono state adottate le **“Linee Guida per la lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata – FD- della vite in Toscana anno 2020”**.

Prima di entrare nel dettaglio su alcuni importanti aspetti della lotta e diffusione della malattia che oltre alle aziende agricole interessa anche quelle vivaistiche, riteniamo fissare, alcune definizioni, che potranno essere utili per meglio affrontare le parti successive delle linee guida:

1) **“ZONA FOCOLAIO”**

é riconosciuta come **“Zona Focolaio”** ogni superficie vitata priva di discontinuità, in cui è stata accertata ufficialmente la presenza di F.D. ed in cui, si può ritenere tecnicamente possibile, l’eradicazione della malattia. La **“Zona Focolaio”** è identificata, sia per i vigneti destinati alla produzione di uva, che per quelli destinati alla produzione e prelievo di materiale di moltiplicazione (vivai viticoli) con il numero di matricola dello schedario viticolo regionale, presente sul sistema ARTEA. **In Toscana gli di appezzamenti vitati riconosciuti “Zona Focolaio” nel 2020, suddivisi per Provincia e per Comune, sono riportati di seguito:**

APPEZZAMENTI VITICOLI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI UVA O ALLA PRODUZIONE DI MATERIALE VIVASISTICO RICONOSCIUTI **“ZONA FOCOLAIO” NEL 2020** DIVISI PER PROVINCIA E COMUNE

Provincia	Comune	“ZONE FOCOLAIO”
Arezzo	Bucine	1
	Laterina Pergine Valdarno	1
	Cortona	1
	Montevarchi	1
Firenze	Cerreto Guidi	1
	Pelago	1
Grosseto	Cinigiano	1
	Magliano in Toscana	2
Lucca	Porcari	2
	Bagni di Lucca	3
	Borgo a Mozzano	5
	Capannori	2
	Lucca	3
	Montecarlo	1
Massa Carrara	Aulla	5
	Licciana Nardi	2
	Bagnone	1

	Carrara	2
	Fivizzano	2
	Mulazzo	1
Pisa	Crespina Lorenzana	1
Pistoia	Quarrata	1
	Larciano	1
	Pieve a Nievole	2
	Montale	1
Siena	San Gimignano	1
	Gaiole in Chianti	1
	TOTALE	46

2) **“ZONA DI INSEDIAMENTO”**

si definisce “**Zona di Inseidiamento**” l’area riconosciuta, dal Servizio Fitosanitario Regionale – S.F.R. -, in cui è stata comprovata la presenza di F.D. e del suo vettore *Scaphoideus titanus* e la malattia ha raggiunto una diffusione tale da non far ritenere possibile una eventuale azione di eradicazione. **In Toscana non sono state riconosciute “Zone di Inseidiamento”;**

3) **ATTIVITA DI MONITORAGGIO**

l’attività di monitoraggio è fondamentale, in quanto la F.D., è molto pericolosa per la viticoltura, ed il suo recente inquadramento nella normativa europea come organismo nocivo da quarantena rilevante per l’Unione, ne è la testimonianza. **È quindi, fondamentale, per ogni viticoltore operare un attento monitoraggio dei propri vigneti per individuare eventuali piante con sintomi sospetti.**

L’attività di monitoraggio È OBBLIGATORIA se il vigneto è stato riconosciuto “Zona Focolaio” dal S.F.R..

La segnalazione di piante sintomatiche in vigneti riconosciuti “Zona Focolaio” è obbligatoria e deve essere fatta al S.F.R., tramite e-mail, utilizzando il modulo riportato nell’“allegato B” alle linee guida.

Con lo stesso “allegato B”, possono essere segnalate al S.F.R. piante sintomatiche presenti in qualsiasi altro vigneto situato nel territorio regionale. A queste segnalazioni, farà seguito un prelievo di campioni di piante sospette, ad opera del S.F.R., per l’effettuazione di analisi al fine di verificare l’eventuale presenza dell’organismo nocivo.

4) **PROCEDURE PER MONITORAGGIO DI S. TITANUS IN TOSCANA**

L’attività di monitoraggio del cicadellide, *Scaphoideus titanus*, ove previsto, deve essere effettuata in ogni vigneto aziendale, inteso come superficie vitata priva di discontinuità, mediante l’esposizione di trappole cromotropiche gialle collate, di circa 25x30 cm, da posizionate all’altezza della vegetazione prevalente:

- nei vigneti allevati a spalliera poco sopra i grappoli, circa tra il primo ed il secondo filo;
- nei campi di piante madri portainnesto nella zona sarmenti;
- nei barbatellai all’altezza del punto di innesto.

In ogni vigneto devono essere collocate almeno due trappole, distanti fra di loro almeno 50 metri, in zone ombreggiate e fresche. Per superfici vitate ampie, devono essere collocate due trappole ogni tre ettari e poste

su filari opportunamente contrassegnati. Il periodo ottimale, di collocazione delle trappole, corrispondente a quello di più alta presenza di adulti, va dall'inizio della terza decade di luglio, fino a metà settembre e devono essere sostituite ogni 15/20 giorni, per almeno due turni di esposizione. Le trappole, maneggiate e conservate secondo quanto dettato nelle linee guida a cui rimandiamo per motivi di spazio, devono essere esaminate da un tecnico esperto, oppure consegnate o spedite al S.F.R. (Via Manzoni n. 16, Villa Poggi – 50121 Firenze). Quando il controllo delle trappole è fatto da tecnico esperto, entro il 30 settembre di ogni anno, una copia della scheda di monitoraggio con, il risultato del rilievo deve essere spedita al S.F.R. o inviata a mezzo mail a: piero.braccini@regione.toscana.it

Le operazioni di monitoraggio dovranno registrate compilando la “**SCHEDE DI MONITORAGGIO DI SCAPHOIDEUS TITANUS**” – “**allegato D**” delle linee guida.

L’**allegato C**) delle linee guida riporta l’**elenco, dei comuni ricadenti nella Regione Toscana, dove è stato rinvenuto il principale vettore della malattia**, rappresentato dallo *Scaphoideus titanus*, di cui **riportiamo l’elenco integrale, nell’ambito dei quali devono essere effettuate le operazioni di MONITORAGGIO, secondo quanto sopra riportato:**

Provincia di Arezzo, i comuni di: Arezzo, Bucine, Cortona, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Marciano della Chiana, Montevarchi, Terranuova Bracciolini, Castiglion Fibocchi, Monte San Savino, Cortona, Civitella in val di Chiana, Castiglion Fiorentino;

Provincia di Firenze, i comuni di: Bagno a Ripoli, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Greve in Chianti, Montespertoli, Pelago, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Vinci, Castelfiorentino, Figline e Incisa Valdarno, Gambassi, Rignano sull’Arno, Impruneta, Montaione, Montelupo Fiorentino, Lastra a Signa, Dicomano Rufina e Reggello;

Provincia di Lucca, i comuni di: Altopascio, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Capannori, Castelnuovo di Garfagnana, Lucca, Massarosa, Montecarlo, Piazza al Serchio, Seravezza, Pietrasanta, Viareggio, Galliciano, Molazzana, Barga, Fosciandora, Coreglia Antelminelli, Porcari, Pescaglia, Bagni di Lucca, Pieve Fosciana, Camaiore, Castiglione Garfagnana (in provincia di Lucca, fra tutte le aree viticole, solo in quelle dei comuni di Villa Comandina e San Romano in Garfagnana **non è stata rilevata** la presenza di *Scaphoideus titanus*);

Provincia di Pisa, i comuni di: Bientina, Calcinaiia, Crespina Lorenzana, Fauglia, Peccioli, San Giuliano Terme, Terricciola, Vicopisano, Capannoli, Pontedera, Ponsacco, Calci, Palaia, Vecchiano, Casciana Terme Lari, Montopoli in Val d’Arno, San Miniato e Lajatico;

Provincia di Pistoia, i comuni di: Massa e Cozzile, Pescia, Lamporecchio, Larciano, Monsummano T., Quarrata, Buggiano, Uzzano, Pistoia, Serravalle Pistoiese, Chiesina Uzzanese (in provincia di Pistoia, fra tutte le aree viticole, solo in quelle dei comuni di Montale e Pieve a Nievole, **non è stata rilevata** la presenza di *Scaphoideus titanus*);

Provincia di Prato, i comuni di: Carmignano e Prato;

Provincia di Massa-Carrara, i comuni di: Aulla, Carrara, Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Massa, Montignoso, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana (in tutti i comuni, con aree viticole, della provincia di Massa – Carrara, è **stata rilevata la presenza** di *Scaphoideus titanus*);

Provincia di Siena, i comuni di: Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Colle Val d’Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Poggibonsi, Radda in Chianti, San Gimignano, Siena, Buonconvento, Rapolano Terme, Monteroni D’Arbia, Trequanda e Sovicille.

5) MISURE DI CONTRASTO

5.1) *misure generali:*

nei vigneti in cui è stata rilevata la presenza di S. Titanus nell'annata precedente o, nel caso in cui entro il 20 luglio dell'anno in corso, vengano riscontrate forme giovanili e/o di adulti dell'insetto, si deve eseguire un trattamento secondo le indicazioni riportate al punto 7, e nell'"allegato E" delle linee guida. Il trattamento deve continuare negli anni successivi fino a quando, attraverso il monitoraggio, non si rileva più la presenza del vettore; chiunque ne sia a conoscenza, deve comunicare, al S.F.R., gli esiti delle analisi di laboratorio effettuate in proprio su campioni di viti prelevati nel territorio regionale toscano e risultati positivi alla F.D. compresi tutti gli elementi utili per identificare l'apezzamento vitato; altrettanto deve comunicare al S.F.R., chiunque sia a conoscenza della presenza del vettore nei vigneti ubicati nel territorio regionale toscano, compresi tutti gli elementi utili per identificare l'apezzamento vitato;

5.2 *misure per le aziende ricedenti nei comuni sopra elencati ove è stato riscontrato il vettore S. Titanus:*

le aziende situate in questi comuni, hanno l'obbligo di effettuare il monitoraggio di vettore S.Titanus secondo quanto previsto dalle linee guida al punto 5.2.1; qualora nei vigneti venga effettuato e registrato un intervento insetticida, per altri motivi, ma effettuato nei tempi e nei modi da essere efficace anche nei confronti di S.Titanus come indicato al punto 7, e dell'"allegato E" delle linee guida, tale monitoraggio non è obbligatorio ma consigliato; quando con il monitoraggio annuale, viene rilevata la presenza del vettore si deve comunque provvedere al trattamento insetticida nell'annata successiva, secondo le indicazioni del punto 7, e dell'"allegato E" delle linee guida; monitorare gli appezzamenti per verificare l'eventuale presenza di piante sintomatiche e , a mezzo mail, entro il 30/09 di ogni anno, il rinvenimento di eventuali piante sintomatiche utilizzando l'"allegato B", delle linee guida, al fine di permettere il campionamento e l'esame diagnostico di laboratorio entro la fine della campagna;

5.3 *misure per appezzamenti viticoli riconosciuti "ZONE FOCOLAIO":*

effettuare almeno un trattamento insetticida secondo le indicazioni del punto 7, e dell'"allegato E" delle linee guida. In aziende viticole a conduzione biologica effettuare almeno due trattamenti insetticidi con molecole ammesse per il biologico. Per individuare il periodo migliore per effettuare il trattamento seguire le indicazioni fornite dal bollettino redatto dal S.F.R. e pubblicato sul suo sito web; estirpazione immediata ogni qualvolta le analisi di laboratorio individuano piante colpite da F.D. anche in vigneti non riconosciuti "ZONE FOCOLAIO; ogni pianta con sintomi sospetti di F.D. deve essere immediatamente estirpata senza necessità di analisi di conferma sottolineando come il provvedimento si applichi anche ai vigneti abbandonati; segnalare utilizzando l'"allegato B" delle linee guida, al S.F.R. la presenza di piante sintomatiche, prima di provvedere alla loro estirpazione; qualora la situazione epidemiologica lo richiedesse il S.F.R. potrà adottare misure più restrittive;

5.4) *misure agronomiche e colturali di lotta contro S. Titanus:*

eliminare il legno della potatura con particolare riguardo a quello di due o più anni per la distruzione delle eventuali uova svernanti della cicalina; per tutto il periodo di schiusura delle uova (maggio-giugno) rimozione precoce dei polloni e dei getti basali della vite (spollonatura) dove albergano di preferenza le forme giovanili; evitare la presenza di piante erbacee troppo sviluppate alla base dei ceppi di vite;

5.5 *lotta insetticida*

ai fini della determinazione dell'epoca più opportuna per il trattamento seguire le indicazioni fornite dal bollettino settimanale del S.F.R. sul proprio sito web. In merito alle molecole utilizzabili per i trattamenti seguire le indicazioni riportate nell'"allegato E" delle linee guida;

5.6) *precauzioni per salvaguardia api e degli altri insetti pronubi*

gli insetti impollinatori come le api, i bombi e gli altri pronubi selvatici, sono importantissimi per la tutela dell'ecosistema e la valorizzazione delle produzioni agricole. Al fine di salvaguardare questi utili insetti dalle

frequenti e massicce morie causate da un uso non oculato dei prodotti fitosanitari, si ricorda e si raccomanda agli operatori agricoli di osservare attentamente alcune regole fondamentali nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari: non trattare nel periodo di fioritura della vite, se presenti nel vigneto piante erbacee coltivate o spontanee in fase di fioritura prima del trattamento avere cura di sfalciarle e lasciarle appassire o asportarle; impiegare prodotti fitosanitari alle dosi indicate in etichetta ponendo attenzione affinché i getti vadano a bersaglio sulla fascia vegetazionale allo scopo di ridurre gli effetti della deriva; evitare trattamenti in condizioni di vento consistente; effettuare trattamento nei momenti della giornata in cui le api non sono a bottinare escludendo le ore più calde della giornata; preferire utilizzo di prodotti con bassa persistenza nell'ambiente; scegliere prodotti fitosanitari che in etichetta sono rispettosi degli insetti pronubi.

Le linee guida corredate da tutti gli allegati citati nella presente Circolare (allegati A, B, C, D, e E), sono consultabili nella loro versione integrale al link http://www.consorziovinochianti.it/wp-content/uploads/2013/01/RT-Decreto-Flavesceza_allegato-linee-guida.pdf nella sezione Circolari.

Ribadiamo, infine, che è comunque importante, per tutti gli altri impianti viticoli la segnalazione al Servizio Fitosanitario Regione Toscana (S.F.R.) di viti sospette, in modo che lo stesso S.F.R. possa provvedere al prelievo di campioni e al loro esame diagnostico di laboratorio. Le segnalazioni possono essere inoltrate a questo recapito e-mail: piero.braccini@regione.toscana.it.

Per eventuali ulteriori chiarimenti sulle misure di lotta obbligatoria alla Flavescenza Dorata della vite si può chiamare questi numeri: Piero Braccini: 0554385479 - 3288877035.

Raccomandando la massima attenzione a questa tipologia di parassita che sta facendo gravi danni sul patrimonio viticolo, con l'occasione si porgono i migliori saluti.

Marco Alessandro Bani
Direttore

